

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 116
1969-1970
1971-1972
1973-1974
1975-1976
1977

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

(Esercizi 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977)

Presentata alla Presidenza il 26 marzo 1979

N.B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari cui si riferisce la presente relazione è contenuta nell'Annesso N. 7 alla Tabella 2 del Bilancio di previsione dello Stato.

PAGINA BIANCA

INDICE

—

Determinazione della Corte dei conti n. 1474 del 13 febbraio 1979 .	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 1969 al 1977 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	»	9

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESE-
GUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI
DAL 1969 AL 1977 DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA
DELLO STATO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 13 febbraio 1979;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'**Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1969 al 1977, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti, rese rispettivamente il 1° ottobre 1970, il 14 settembre 1971, il 4 settembre 1972, il 5 novembre 1973, il 29 ottobre 1974, il 10 settembre 1975, il 26 novembre 1976, il 17 gennaio 1978, il 29 dicembre 1978, dal Ministro per il tesoro, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Vincenzo Torre e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1969 al 1977;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1969 al 1977 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

f.to: Torre

IL PRESIDENTE FF.

f.to: Bovio

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI DAL 1969 AL 1977
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (1)

SOMMARIO

PREMESSA

PARTE GENERALE (ORDINAMENTO)

1. - Compiti. — 2. - Organi, Comitati, Commissioni. — 3. - Mezzi finanziari. — 4. - Rapporti con il personale. — 5. - Regolamenti di servizio.

PARTE SPECIALE (GESTIONE FINANZIARIA)

6. - Bilanci consuntivi. 7. - Conto economico; 7. 1. Costi; 7. 2. Ricavi. — 8. - Situazione patrimoniale; 8. 1. Attività; 8. 2. Passività.

NOTE CONCLUSIVE

(1) Per gli esercizi precedenti vedansi: *Atti parlamentari* - Camera dei Deputati - III legislatura, Doc. XIV, n. 1, vol. V, pag. 87 e segg. per gli esercizi fino al 1960-61; IV legislatura, Doc. XIII, n. 1, vol. CCLXX, per gli esercizi dal 1961-62 al 2° semestre 1965; V legislatura, Doc. XV, n. 80, per gli esercizi 1966, 1967, 1968.

PREMESSA

Nelle precedenti relazioni è stato delineato l'ordinamento dell'Istituto quale risultava anche per effetto della legge 13 luglio 1966, n. 559, e del relativo regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1967, n. 806 (2).

Di recente, con la legge 20 aprile 1978, n. 154, nell'ambito dell'Istituto è stata costituita la Sezione Zecca per la coniazione di monete metalliche; ne risultano, quindi, ampliati i compiti del Poligrafico. Conviene, perciò, trattare nuovamente dell'ordinamento dell'Ente, il quale, peraltro, per effetto di questa legge ha assunto la denominazione di « Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ».

PARTE GENERALE

ORDINAMENTO

1. — *Compiti.*

Compiti dell'Istituto sono la produzione e la fornitura della carta, delle carte valori, degli stampati, delle pubblicazioni di Stato e dei prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato; la stampa e la gestione della *Gazzetta Ufficiale* e della *Raccolta ufficiale delle leggi dello Stato*, di pubblicazioni di carattere legislativo, di raccolte e di estratti di leggi e atti ufficiali e di pubblicazioni similari.

L'Istituto, inoltre, sentita la Giunta d'arte di cui al regio decreto 7 marzo 1926, n. 401, provvede alla edizione ed alla vendita delle opere aventi particolare carattere artistico, letterario, scientifico, culturale in genere, che presentino interesse di carattere nazionale.

È anche compito dell'Istituto gestire le industrie cartarie che aveva in attività all'entrata in vigore della legge n. 559 del 1966: la Cartiera di Foggia e la Cartiera Nomentana.

La legge 20 aprile 1978, n. 154, ha ampliato i compiti del Poligrafico, il quale a decorrere dall'entrata in vigore della stessa, tramite la Sezione Zecca, provvede alla coniazione di monete di Stato,

(2) Con sentenza 28 aprile-5 agosto 1977 la Cassazione, a Sezioni unite, riesaminando la natura giuridica del Poligrafico, ha mutato orientamento ed ha negato che l'Istituto abbia le caratteristiche proprie dell'ente economico.

di monete estere (previa autorizzazione del Ministero del tesoro), di medaglie, alla fabbricazione di sigilli, marchi metallici, contrassegni di Stato ed a quanto connesso a tali attività, come ad esempio la perizia di monete ritenute false. La stessa legge conferisce all'Istituto anche il compito di gestire la scuola dell'arte della medaglia ed il museo della Zecca.

Di minore importanza, quanto meno avuto riguardo all'entità delle entrate, è l'attività di produzione per le aziende autonome dello Stato, per Stati esteri, per enti e privati italiani e stranieri che l'Istituto può svolgere nel settore grafico, cartario e della coniazione di monete e medaglie.

2. — *Organi, Comitati, Commissioni.*

a) Sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Collegio dei revisori; tutti nominati con decreto del Ministro del tesoro.

Il Consiglio di amministrazione, dopo l'intervento della legge n. 154, risulta composto da un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, da due della Direzione generale del tesoro, da uno per ciascuno dei Ministeri dell'industria e commercio, delle poste e telecomunicazioni, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, da tre membri particolarmente competenti in materie grafiche, cartarie o tecnico amministrative, da quattro dipendenti dell'Istituto di cui uno della Sezione Zecca.

Il Comitato esecutivo è composto dal presidente, dai consiglieri rappresentanti la Ragioneria generale dello Stato, la Direzione generale del tesoro, il Ministero dell'industria e commercio e da due consiglieri scelti dal Consiglio di amministrazione uno fra gli esperti e l'altro fra i rappresentanti del personale.

Di entrambi gli organi fa parte, senza diritto di voto, il provveditore generale dello Stato.

Gli stessi organi sono poi integrati a titolo consultivo, dal capo del Servizio ispettivo carte-valori del Provveditorato generale dello Stato, quando si deliberi in materia di carte-valori. Per le materie devolute all'Istituto dalla legge n. 154 del 1978, alle sedute partecipa con voto consultivo, il direttore della Sezione Zecca.

Il Collegio dei revisori è composto da un funzionario della Ragioneria generale dello Stato con funzioni di presidente, un funzionario in servizio al Provveditorato generale dello Stato, ed uno scelto tra il personale dell'Istituto su terne indicate dai sindacati.

Circa le competenze dei due organi collegiali di amministrazione giova sottolineare che entrambi sono chiamati a definire il programma annuale di attività, il Comitato esecutivo su di esso esprimendo il proprio parere. Al riguardo deve osservarsi che nel periodo in esame, a tale adempimento non sempre è stato provveduto, e quasi mai tempestivamente, cioè prima dell'inizio dell'anno al quale il programma si riferiva; l'ultimo programma di gestione si riferiva al 1975 ed è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nel

marzo 1975 insieme ad un piano di investimenti in proiezione pluriennale (1975, 1976, 1977, 1978); per gli esercizi successivi non si è provveduto.

Al proposito si richiama l'attenzione sulla necessità di adempiere a quanto richiesto dalla norma, e di adempiervi tempestivamente perché il programma di attività possa assolvere alla funzione di guida, indirizzo, direttiva che è propria di ogni programma.

Le altre attribuzioni sono suddivise fra i due organi in ragione dell'importanza della materia. In particolare i regolamenti di servizio, quello del personale, il bilancio consuntivo sono deliberati dal Consiglio di amministrazione previo parere del Comitato esecutivo.

b) Pur non rientrando fra gli organi dell'Ente — fra di essi, infatti, non sono compresi né dalla legge n. 559 del 1966 né dalla legge n. 154 del 1978 — giova far cenno di altri organismi collegiali che influiscono sulla gestione dell'Istituto.

È bene far subito cenno del Comitato consultivo della Zecca previsto dall'articolo 2 della legge n. 154; esso è composto dal presidente dell'Istituto o da un suo delegato membro del Consiglio d'amministrazione, dal direttore della Sezione Zecca, da un funzionario della Direzione generale del tesoro, da due esperti nel settore industriale nominati dal Ministro del tesoro, da tre rappresentanti del personale della Sezione Zecca, eletti tra i dipendenti in servizio presso la Sezione.

Compito essenziale di tale Comitato è quello di esprimere parere preventivo al Consiglio di amministrazione dell'Istituto sulle proposte di deliberazioni e sul programma annuale per la parte riguardante i compiti devoluti al Poligrafico dalla stessa legge numero 154.

c) Sulla gestione finanziaria dell'Istituto, più direttamente influiscono le Commissioni per la determinazione dei prezzi. Ne esistono due, entrambe nominate con decreto del Ministro del tesoro: una per le produzioni dei settori grafico e cartario, l'altra per il settore della monetazione.

La prima è composta dal provveditore generale dello Stato che la presiede, dal presidente dell'Istituto, da un funzionario della Ragioneria generale dello Stato e da uno degli esperti del Consiglio di amministrazione; cioè, in sostanza, da membri che fanno parte, tutti meno uno, di tale organo.

Quella per la determinazione dei prezzi per i lavori eseguiti dalla Sezione Zecca è composta dal direttore generale del Tesoro che la presiede, dal presidente dell'Istituto, da un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, da uno degli esperti del Comitato consultivo, da un funzionario dei servizi tecnici, da uno dei servizi amministrativi della Sezione Zecca.

Entrambe le Commissioni, che nelle loro determinazioni devono tener conto anche dei prezzi di mercato, si pronunciano su prezzi e tariffe, ma i loro poteri sono diversi: la prima ha funzioni decisorie nel senso che è competente a definitivamente stabilire i prezzi

per le forniture allo Stato di stampati, carte, cartoni e materiale cartotecnico in genere; la seconda ha solo il compito di formulare proposte al Consiglio di amministrazione che è l'organo competente a stabilire i prezzi per le lavorazioni e le forniture eseguite dalla Sezione Zecca.

Al riguardo non può farsi a meno di notare come la disciplina fissata dal legislatore del 1978 per il settore monetario sia più rispondente alla caratteristica dell'autonomia di gestione della quale è innegabilmente dotato l'Istituto.

Infatti per il settore grafico e cartario, mentre gli organi dell'Ente con le proprie deliberazioni e segnatamente con quelle sui programmi annuali e sui conti consuntivi, assumono la responsabilità della gestione, non hanno alcun potere — e, quindi, nessuna responsabilità — in ordine alla determinazione dei prezzi delle forniture allo Stato e, dunque dei relativi introiti, che, come si dirà più avanti, rappresentano più del 90 per cento del totale delle entrate dell'Istituto. Ne consegue che ai medesimi non può farsi compiutamente risalire l'andamento positivo o negativo della gestione essendo loro sottratta, quasi per intero, la fissazione dei prezzi dei prodotti dell'azienda.

Ma a parte tale anomalia si reputa opportuno segnalare che, fino a qualche tempo fa, in occasione della deliberazione dei conti consuntivi il Consiglio di amministrazione ha portato la sua attenzione su prezzi e tariffe, ma lo ha fatto più come presa d'atto che al fine di esprimere una propria valutazione previa verifica della congruità degli stessi e della loro rispondenza da un lato ai costi e dall'altro ai prezzi di mercato, che, come si è detto, le Commissioni devono tener presenti nelle loro determinazioni.

Nel rappresentare la necessità che il Consiglio di amministrazione torni a portare la sua attenzione su prezzi e tariffe anche per il settore grafico e cartario, quanto meno in occasione della deliberazione dei conti consuntivi, si segnala la opportunità che lo stesso proceda alle verifiche anzidette anche al fine di fornire direttamente al Ministero del tesoro ed indirettamente al Parlamento, utili e più completi elementi di valutazione circa la complessiva gestione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

3. — *Mezzi finanziari.*

L'Istituto dispone di un fondo di dotazione — conferito dallo Stato in virtù della legge n. 559 del 1966 (articolo 20) ed integrato dalla legge n. 154 del 1978 (articolo 6) — costituito prevalentemente di beni strumentali, in gran parte immobili ed impianti. Tuttavia alla limitata dotazione di mezzi finanziari il legislatore sia del 1966 che del 1978 ha fatto fronte prevedendo un meccanismo di finanziamento atto ad assicurare all'Istituto le disponibilità finanziarie necessarie a fronteggiare i propri compiti.

a) Gli articoli 6 della legge n. 559 del 1966 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 806 del 1967 dispongono che le som-

me stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per forniture di carattere ordinario (di carte e stampati) commesse dal Provveditorato generale dello Stato all'Istituto sono versate, a titolo di anticipazione, all'Istituto medesimo in quattro rate trimestrali all'inizio di ogni trimestre; l'articolo 7 della legge stabilisce, poi, che per le forniture di carattere straordinario le somme stanziato sono versate per intero a titolo di anticipazione; le operazioni di congruaggio fra queste e la effettiva entità delle forniture sono, poi, effettuate sulla base di appositi rendiconti che il Poligrafico è tenuto a presentare al Provveditorato.

Per quanto riguarda il settore monetario l'articolo 9 della legge n. 154 dispone che il pagamento delle somme dovute per effetto delle convenzioni che regolano la fornitura di monete è ripartito, dedotto il decimo, in quattro rate trimestrali anticipate. Stabilisce altresì che nei limiti delle disponibilità esistenti sullo stanziamento del bilancio statale concernente l'acquisto di monete, l'Istituto può richiedere al Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro - anticipazioni per l'acquisto delle materie prime occorrenti per le lavorazioni; tali anticipazioni sono recuperate al momento dei pagamenti su convenzioni. In questo sistema non v'è obbligo di presentazione di rendiconti: eseguita la fornitura, si procede al pagamento di quanto dovuto, dedotte le anticipazioni.

A parte le diversità fra loro esistenti, i due meccanismi sono idonei ad assicurare al Poligrafico i mezzi necessari al suo funzionamento e, quindi, all'assolvimento dei propri compiti; ma nei fatti lo scopo non è stato raggiunto, soprattutto negli ultimi due anni e l'Istituto è stato costretto a far ricorso all'indebitamento a breve verso banche (40 miliardi circa alla fine del 1977) con notevole aggravio di interessi.

Ed invero, negli ultimi due esercizi (1976 e 1977) il fenomeno ha assunto proporzioni rimarchevoli, poiché gli stanziamenti inizialmente iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro si sono dimostrati di gran lunga inferiori alle necessità delle Amministrazioni statali che si sono rese effettivamente manifeste nel corso dell'anno.

I dati che seguono esposti in milioni di lire rappresentano l'andamento degli stanziamenti per l'esercizio 1977:

Somme stanziato con la legge di bilancio	66.422
Variazione intervenuta in corso d'esercizio	10.500
Variazione disposta con legge 20 giugno 1978, n. 287 . .	24.100
Totale	101.022

Questi dati dimostrano che le somme inizialmente stanziato hanno coperto circa i due terzi delle forniture effettivamente ordinate nel corso dell'esercizio. Agli stanziamenti iniziali sono state commisurate le anticipazioni trimestrali di cui ha potuto fruire il Poligrafico; le integrazioni sono intervenute ad esercizio inoltrato e più ragguardevoli ad esercizio scaduto da oltre sei mesi, quando

cioè l'Istituto era già stato costretto a far ricorso ad anticipazioni bancarie per dare esecuzione agli ordinativi di forniture. Va comunque rilevato che dette forniture, se sono state implicitamente ratificate dal Parlamento con l'approvazione delle leggi di variazione di bilancio, sono state ordinate al Poligrafico dal Provveditorato senza la necessaria copertura di bilancio ed erano, quindi, al momento, commissionate illegittimamente.

L'indebitamento a breve dell'Istituto ha determinato un notevole aggravio per interessi passivi (8.458 milioni) che comunque vanno ad incidere sul bilancio dello Stato.

Una maggiore tempestività di dette variazioni avrebbe potuto evitare o quanto meno ridurre notevolmente il relativo onere.

Lo stesso fenomeno si è verificato per il 1978, nel quale lo stanziamento iniziale di 83,5 miliardi è stato integrato di altri 60 miliardi circa, con la legge di variazione del bilancio statale n. 844 del 23 dicembre 1978.

Non dissimile si presenta la situazione dei finanziamenti per la monetazione: basta considerare che mentre al momento dell'entrata in vigore della legge n. 154 del 1978, i relativi stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro erano ridotti a poco più di due miliardi, con nota n. 23682 del 26 maggio 1978 la Direzione generale del tesoro ha chiesto all'Istituto di raddoppiare la produzione giornaliera di monete; questo che già sosteneva gli oneri per il funzionamento della Sezione Zecca, nel luglio 1978 per mettersi in grado di eseguire l'ordinazione ricevuta ha deliberato l'acquisto di tondelli metallici per la complessiva somma di 16 miliardi.

È, peraltro, da notare che alla fine del 1978 il Ministero del tesoro non aveva ancora provveduto a trasferire, come prescritto dall'articolo 16 della legge n. 154, le disponibilità esistenti sui capitoli iscritti nella rubrica 28 - Servizi della Zecca - del suo stato di previsione per l'esercizio 1978, in un apposito capitolo da istituire nel medesimo stato di previsione.

Da quanto sopra esposto risulta evidente che la disciplina dei rapporti finanziari tra Stato e Poligrafico non si è dimostrata funzionale per la mancata corrispondenza fra stanziamenti di bilancio ed ammontare delle commesse ordinate.

b) Per gli investimenti finalizzati alla sostituzione, al rifacimento, all'ammodernamento ed al potenziamento degli stabilimenti e delle attrezzature tecnico-produttive l'Istituto può contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del tesoro.

Tale possibilità è prevista dall'articolo 21 della legge n. 559 del 1966 ma solo nel 1970 l'Istituto ha potuto fruire di un mutuo di 2,5 miliardi. Più consistenti investimenti conseguiranno dai proventi dei mutui richiesti (ed incassati per 9 miliardi alla fine del 1977) per la realizzazione di un piano di investimenti di 25 miliardi, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 1976 per un razionale ammodernamento degli impianti. Peraltro il tempo intercorso tra l'approvazione del piano e la sua realizzazione comporta il rischio

che il piano stesso non possa essere portato compiutamente in esecuzione data la notevole lievitazione dei prezzi; da qui la necessità che il Consiglio di amministrazione torni ad occuparsi di tale piano per definire eventualmente l'ordine di priorità degli investimenti in relazione all'ottimale loro apporto al razionale ammodernamento dell'apparato tecnico-produttivo nel quale vanno ad inserirsi.

In relazione ai mutui per investimenti non è superfluo sottolineare che lo stesso articolo 21 stabilisce che l'incidenza delle rate di ammortamento sulla gestione dell'Istituto deve essere tenuta presente dalla Commissione di cui sopra è cenno, nella determinazione dei prezzi.

4. — *Rapporti con il personale.*

Ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 559 i rapporti economici e giuridici dell'Istituto con i propri dipendenti sono regolati in base al trattamento normativo e retributivo previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dirigenti di aziende industriali, per i dipendenti delle aziende grafiche e per i dipendenti delle aziende cartarie, ed in base ai trattamenti integrativi aziendali (3).

Il regolamento per il personale deliberato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dello stesso articolo 24 contiene nell'articolo 1 un rinvio ricettizio a tali contratti e, quindi, essi sono applicabili non appena stipulati. L'ultimo contratto nazionale per i dipendenti di aziende grafiche è stato stipulato il 29 aprile 1977; quello delle aziende cartarie il 15 luglio 1977 e quello per i dirigenti di aziende industriali il 4 aprile 1975.

Circa la incidenza dei costi del lavoro sulla gestione dell'Ente e la consistenza numerica del personale, per gli esercizi in esame, si rinvia alla parte speciale; è sufficiente qui notare che i riflessi della dinamica salariale verificatasi nel periodo considerato in ogni settore dell'impiego pubblico e in maggior misura, in quello privato, sono stati, ovviamente, avvertiti anche dal Poligrafico.

I dipendenti dell'Istituto fruiscono anche dei trattamenti integrativi aziendali previsti dal regolamento di cui si è detto.

La elencazione di essi, peraltro lunga (4) non servirebbe a quantificare il fenomeno, mentre la conoscenza della entità della spesa sostenuta per i trattamenti in questione (5), costituirebbe utile elemento di valutazione della gestione dell'Ente.

In ordine alle pronunce ministeriali sul regolamento del personale è da notare che il Ministero del tesoro mentre ha approvato

(3) La regolamentazione dei rapporti di lavoro in base ai contratti collettivi non è una novità introdotta dal legislatore del 1966, in quanto, già veniva applicata in virtù del regolamento interno del 1943, deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, come previsto dall'articolo 7 dello Statuto allora vigente.

(4) Vedere, al riguardo, l'allegato alla presente relazione.

(5) Ad esempio nel 1977 la spesa per i soggiorni estivi è stata di milioni 149,2; quella per la Prima comunione di milioni 22,3; e quella per il premio di Pasqua di milioni 261,5.

le relative deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto fino al settembre 1976, di quelle successivamente intervenute si è limitato a prendere atto.

Detto per inciso che la « presa d'atto » non equivale ad « approvazione » in quanto questa implica sempre l'esercizio di un potere di valutazione di merito da parte dell'autorità competente alla pronuncia, che nel caso della presa d'atto manca, si osserva che anche se l'articolo 14 della legge n. 559 non annovera le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sul regolamento del personale fra quelle soggette all'approvazione del Ministero del tesoro, a questo l'esercizio di tale potere-dovere spetta in virtù dell'articolo 24 della stessa legge, il quale dispone che entro sei mesi dall'emanazione del regolamento di attuazione della legge (e cioè del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1967, n. 806) il Consiglio di amministrazione dell'Istituto deve sottoporre il regolamento alla « approvazione » del Ministero del tesoro.

Né il potere di valutazione ad esso Ministero derivante da tale disposizione può ritenersi esaurito con l'esercizio di una sola volta, perché gli effetti stessi del potere potrebbero essere posti nel nulla da successive deliberazioni dell'Ente innovative dell'atto sul quale la valutazione e la conseguente pronuncia sono state emesse.

Si ritiene, pertanto, necessario che il Ministero del tesoro provveda a rimuovere la irregolarità della situazione, emettendo formale pronuncia (di approvazione o non) del testo regolamentare attualmente vigente.

Per il personale passato all'Istituto in virtù della legge n. 154 del 1978, l'articolo 13 della stessa legge dispone che « il personale amministrativo, tecnico ed operaio comunque in servizio presso la Zecca di Stato al 30 settembre 1977... ha diritto di essere inquadrato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge (e, cioè, entro il 20 luglio 1978) tra il personale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ». Il successivo articolo 14 stabilisce poi che « entro sei mesi dall'emanazione del regolamento di attuazione della legge da parte del Ministro del tesoro » (6), il Consiglio di amministrazione dell'Istituto sottoporrà all'approvazione di detto Ministero « il nuovo regolamento di servizio ed il nuovo regolamento del personale necessari per disciplinare lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 1 della legge (coniazione di monete, ecc.) e l'inquadramento del personale di cui all'articolo 13 ».

L'Istituto — il quale, è bene precisarlo, dal 21 maggio 1978 ha assunto i compiti attribuitigli dalla legge n. 154 — nella impossibilità di emanare il regolamento anzidetto e dovendo osservare il precepto contenuto nell'articolo 13, il 20 luglio 1978 ha deliberato un inquadramento provvisorio del personale proveniente dalla Zecca in base al contratto collettivo dei grafici che ha stabilito di applicare per tale personale.

L'Istituto si è indotto all'applicazione di questo contratto avendo considerato: 1) che l'articolo 1 della legge n. 154 del 1978 dispone

(6) Non ancora emanato alla data del 13 febbraio 1979 di deliberazione della presente relazione.

che alla Sezione Zecca si applicano la legge n. 559 del 1966 ed i relativi regolamenti di attuazione; 2) che in base a tale legge i contratti collettivi applicabili al personale dell'Istituto sono quelli per i dipendenti di aziende grafiche, di aziende cartarie e per i dirigenti di aziende industriali; 3) che, conseguentemente, la sua discrezionalità fosse circoscritta in tale ambito, tanto più che l'articolo 14 limita la materia dell'emanando nuovo regolamento del personale, alla sola disciplina per l'inquadramento dei dipendenti provenienti dalla Zecca, ferma, beninteso, rimanendo la potestà regolamentare prevista dall'articolo 14 della legge n. 559.

Prima di chiudere il capitolo relativo al personale si reputa opportuno mettere in evidenza che:

il direttore generale dell'Istituto è nominato con decreto del Ministro per il tesoro a seguito di concorso pubblico indetto dal Consiglio di amministrazione (articolo 17 legge n. 559); le norme sul trattamento giuridico ed economico spettante allo stesso sono stabilite con il bando di concorso (articolo 3 regolamento del personale);

il direttore dell'officina carte-valori è nominato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto e la relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero del tesoro (articolo 14 della legge n. 559);

il direttore della Sezione Zecca è nominato con decreto del Ministro per il tesoro su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sentito il parere del Comitato consultivo per la Zecca, tra persone esperte nel settore industriale (articolo 4 della legge n. 154).

5. — *Regolamenti di servizio.*

a) Come prescritto dall'articolo 24 della legge n. 559 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nel 1972-73 ha adottato il regolamento di servizio al quale di recente ha apportato modificazioni con deliberazioni del 22 novembre 1977. Tali deliberazioni sono state approvate dal Ministero del tesoro.

L'organizzazione dell'Istituto è articolata nelle seguenti direzioni che operano alle dirette dipendenze del direttore generale:

direzione del personale che provvede a tutto quanto si riferisce all'amministrazione del personale ed all'attività assistenziale;

direzione commerciale che ha il compito di provvedere agli approvvigionamenti, alla gestione delle scorte, agli appalti ed affidamenti di lavoro a terzi, alle vendite ed all'attività editoriale della « Libreria dello Stato »;

direzione amministrativa di contabilità e riscontro alla quale è affidata la tenuta della contabilità generale e della contabilità industriale, la liquidazione delle spese ed i relativi pagamenti, la fatturazione, la effettuazione dei riscontri amministrativi nonché la predisposizione dello schema del bilancio di esercizio;

la direzione impianti ed infrastrutture che ha il compito di provvedere ed assicurare la rispondenza degli ambienti di lavoro alle norme di sicurezza del lavoro, alla conservazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, alla redazione di progetti, nonché, d'intesa con la direzione della produzione alla formulazione per interventi di carattere straordinario interessanti gli impianti degli stabilimenti;

la direzione della produzione dalla quale dipendono: lo stabilimento « Officina carte-valori », lo Stabilimento Salario, lo Stabilimento di Foggia, lo Stabilimento Nomentano; questa direzione cura l'esecuzione delle produzioni, assegna le lavorazioni agli stabilimenti, ne coordina e controlla l'attività, rileva i livelli di produttività, studiandone tempi e metodi, formula programmi di produzione a breve e medio termine.

A ciascuna direzione è preposto un direttore e ad ogni stabilimento un dirigente.

La seconda parte del regolamento di servizio contiene norme per gli acquisti e per la firma dei titoli di entrata e di spesa.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 154 del 1978 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, fra non molto, dovrà provvedere ad emanare un nuovo regolamento di servizio per disciplinare lo svolgimento tramite la Sezione Zecca dei compiti di cui all'articolo 1 della legge stessa. Dovrà anche provvedere all'adozione di regolamenti di servizio della scuola dell'arte della medaglia e del museo della Zecca la cui gestione, come si è detto, è ora compito dell'Istituto.

b) Quanto detto riguarda l'ordinamento interno dell'Istituto. Il regolamento di attuazione della legge n. 559, emanato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 806 del 1967, negli articoli da 8 a 12, contiene disposizioni relative ai rapporti fra l'Istituto ed il Ministero del tesoro, concernenti la vigilanza e il controllo sulla fabbricazione, conservazione e distribuzione delle carte da avvalorare, dei valori e degli stampati a rigoroso rendiconto.

Più particolari norme sono contenute nel decreto 3 aprile 1977 con il quale il Ministro per il tesoro, come previsto dall'articolo 8 sopra citato, ha emanato « istruzioni per la disciplina dei servizi di vigilanza e di controllo sulla produzione dei valori, degli stampati a rigoroso rendiconto degli stampati comuni e delle pubblicazioni ufficiali ».

Tali « istruzioni » raccolgono in unico testo le precedenti, comprese quelle in materia contenute nelle istruzioni generali sui servizi del Provveditorato generale dello Stato, approvate con decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984.

Queste nuove istruzioni prevedono:

la disciplina dei rapporti tra il Provveditorato generale e le Amministrazioni statali in ordine alle forniture da eseguire, tramite l'Istituto Poligrafico, di stampati, di pubblicazioni, di carte-valori;

la disciplina dei rapporti tra il Provveditorato e l'Istituto in ordine alla ordinazione, programmazione, esecuzione, pagamento di tali forniture;

la disciplina dei servizi di vigilanza e di controllo sulle produzioni dei valori, degli stampati a rigoroso rendiconto, degli stampati comuni e delle pubblicazioni ufficiali.

In riferimento ai nuovi compiti affidati all'Istituto dalla legge n. 154 del 1978 si ritiene opportuno precisare che l'articolo 11 della stessa legge dispone che una cassa speciale dipendente dalla Direzione generale del tesoro, denominata « Cassa speciale per le monete ed i biglietti a debito dello Stato » custodisca i biglietti e le monete a debito dello Stato di nuova fabbricazione forniti dall'Istituto ed i biglietti logori fino alla loro distruzione, ritiri le monete dichiarate fuori corso legale da demonetizzare; la Cassa somministra biglietti e monete a tutte le Tesorerie. L'ultimo comma di tale articolo stabilisce che con decreto del Ministro per il tesoro, sentito il Consiglio di Stato, siano emanate nuove norme regolamentari per la fabbricazione e la emissione dei biglietti e delle monete di Stato nonché per regolare i rapporti tra il Tesoro e l'Istituto - Sezione Zecca - nascenti dall'emissione di monete a corso legale di speciale scelta da cedere a privati, enti ed associazioni.

PARTE SPECIALE

GESTIONE FINANZIARIA

6. — *Bilanci consuntivi.*

Per gli articoli 14 e 15 della legge n. 559 del 1966 il bilancio consuntivo è deliberato dal Consiglio di amministrazione previo parere del Comitato esecutivo. L'articolo 23 della stessa legge dispone, poi, che esso debba essere sottoposto all'approvazione del Ministro per il tesoro entro il mese di aprile.

Nel periodo considerato quasi mai questo termine è stato rispettato. Al riguardo, in disparte la necessità di prestare, comunque, ossequio al precetto legislativo, l'esigenza della scrupolosa osservanza del termine in questione, deriva anche dalla connessione esistente fra il bilancio dell'Istituto e quello statale che deve essere redatto e presentato al Parlamento entro ben precisi termini, prima della scadenza dei quali, quindi, deve esaurirsi tutto il procedimento relativo al bilancio del Poligrafico, compresa la fase dell'approvazione ministeriale. E tale esigenza diviene oggi ancor più pressante in quanto, per effetto dell'articolo 19 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il conto consuntivo dell'Istituto deve essere annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e, perciò, il suo contenuto costituisce elemento di valutazione per il Parlamento in sede di approvazione del bilancio di previsione dello Stato.

Sui consuntivi il Ministero del tesoro - Provveditorato generale dello Stato - ha emesso pronuncia di approvazione, senza, peraltro, formulare alcun commento né sui risultati finali né sulle componenti dei consuntivi medesimi.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il prospetto che segue indica le date in cui il Consiglio di amministrazione ha deliberato i consuntivi e quelle in cui è intervenuta l'approvazione ministeriale.

Esercizio	Deliberazione	Approvazione
1969	10-6-1970	1-10-1970
1970	4-6-1971	14- 9-1971
1971	25-5-1972	4- 9-1972
1972	17-5-1973	5-11-1973
1973	30-5-1974	29-10-1974
1974	19-6-1975	10- 9-1975
1975	10-7-1976	26-11-1976
1976	28-7-1977	17- 1-1978
1977	11-7-1978	29-12-1978

Quanto al contenuto, il conto consuntivo, come previsto dall'articolo 23 sopra citato, comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

In ordine all'impostazione di quest'ultimo deve essere segnalata la estrema sinteticità di esso, alla quale solo parzialmente suppliscono le relazioni degli organi dell'Ente. Al proposito basta considerare che il « fatturato », che da solo costituisce quasi l'intero complessivo importo dei ricavi, non è articolato per settori produttivi e perciò non dà conto delle varie attività del Poligrafico. Una articolata rappresentazione contabile della entità dei ricavi raggruppati secondo le varie categorie omogenee nelle quali si suddivide l'apparato produttivo del Poligrafico gioverebbe alla chiarezza del bilancio e sarebbe più rispondente ai criteri di formulazione del conto profitti e perdite stabiliti per le società commerciali dall'articolo 2425-bis del codice civile (articolo 11 *sub* 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216).

Certo, elementi integrativi di quelli esposti in bilancio possono essere ricavati dalle scritture contabili dell'Ente, e la Corte, come per il passato, anche con la presente relazione, e soprattutto in riferimento agli ultimi esercizi, si dà carico di esporne taluni su notizie fornite dall'Istituto.

Ma non è questo il problema: qui si vuol solo segnalare l'esigenza che i conti consuntivi, anche mediante allegati di dettaglio, siano il più possibile rappresentativi delle diverse attività del Poligrafico.

7. — Conto economico.

I dati relativi al conto economico del periodo 1969-1977, confrontati con quelli dell'esercizio 1968, sono riepilogati nella tabella seguente.

CONTO

(in milioni)

	1968	1969	1970	1971
COSTI				
Retribuzioni	17.530,9	21.173,2	25.014,2	29.421,6
Spese diverse	530,7	600,7	743,9	995,5
Materie prime	6.406,5	5.399,5	5.712,9	6.811,1
Decremento scorte . . .	—	—	—	141,6
Decremento pubblicazioni	—	—	26,9	—
Lavori grafici affidati a terzi	2.006,1	1.069,5	1.274,5	674,6
Quote di ammortamento .	1.556,8	1.325,9	1.474,4	1.660,6
Imposte e tasse	1.447,4	1.454,1	1.552,9	2.002,2
Fondo svalutazione crediti	—	—	—	25,0
Fondo rischi partecipazioni	—	—	100,0	275,1
Interessi passivi	0,3	22,9	9,2	66,1
Fitti passivi	40,8	42,3	34,7	27,2
	29.519,5	31.088,1	35.943,6	42.100,6
RICAVI				
Fatturato	29.105,7	29.014,3	34.259,5	40.682,5
Incremento lavori in corso	273,6	739,7	1.273,5	942,7
Incremento scorte . . .	8,6	901,3	231,2	—
Incremento pubblicazioni .	70,7	196,6	—	325,8
Interessi attivi	102,5	200,8	145,0	113,4
Fitti attivi	57,8	35,4	34,4	36,2
	29.618,9	31.088,1	35.943,6	42.100,6

ECONOMICO

di lire)

1972	1973	1974	1975	1976	1977
32.019,2	34.649,9	39.141,7	54.721,7	65.514,8	84.082,4
1.082,8	1.064,8	1.192,2	1.271,9	1.510,5	1.925,0
8.898,0	8.765,1	11.798,0	17.648,1	20.781,9	24.756,1
—	—	—	—	—	—
19,1	—	27,2	200,7	—	67,5
2.594,5	648,6	1.740,2	1.123,6	4.542,9	1.135,1
1.423,2	1.566,1	1.398,0	1.576,3	2.106,6	3.126,2
2.091,6	325,3	553,2	174,7	177,3	309,5
25,0	50,0	25,0	25,0	25,0	25,0
—	—	—	—	—	—
201,2	215,2	344,9	1.688,1	6.073,2	8.636,0
34,4	28,2	25,0	17,1	26,5	23,9
48.389,0	47.313,2	56.245,4	78.447,2	100.758,7	124.086,7
46.829,0	44.585,4	49.112,3	63.300,5	95.978,0	122.183,8
859,4	1.860,8	5.913,5	12.530,6	240,6	200,9
488,0	402,2	860,9	2.556,4	3.252,5	1.181,3
—	225,2	—	—	202,7	—
177,7	205,2	324,2	25,7	1.051,5	487,3
34,9	34,4	34,5	34,0	33,4	33,4
48.389,0	47.313,2	56.245,4	78.447,2	100.758,7	124.086,7

Come si può constatare la gestione economica dei nove esercizi in esame chiude in pareggio (7) ed ha consentito di effettuare accantonamento a vario titolo per complessivi milioni 80.960,4 (ved. paragrafo 7. 1. g).

Occorre, tuttavia, subito rilevare che il pareggio nei singoli esercizi è stato conseguito in attuazione di una politica di bilancio — negli ultimi anni autorizzata da norme di legge — tendente a far gravare sui conti economici di ciascun esercizio gli oneri per la quiescenza del personale nei limiti del *surplus* dei ricavi sui costi ivi compresi gli ammortamenti ed altri accantonamenti (su questo aspetto vedasi più ampiamente il paragrafo 7. 1. a).

7. 1. — *Costi.*

Nel novennio sono stati rilevati costi per complessivi milioni 564.372,5 e nell'esercizio terminale risultano più che quadruplicati in confronto al 1968, in dipendenza, essenzialmente, della espansione degli oneri per il personale e dei costi per l'acquisto di materie prime, in parte connessa ad incrementi di produzione.

Tra le più significative componenti di costo:

7. 1. a. — Le « retribuzioni » hanno assorbito milioni 385.738,7 (pari al 68,3 per cento dei costi) e registrano nel 1977 un incremento di oltre 66.551 milioni (pari al 380 per cento) nei confronti del 1968.

Tra le cause maggiormente rilevanti del cennato incremento si segnalano i miglioramenti retributivi e normativi conseguenti ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale grafico e di quello cartario intervenuti, con cadenza biennale, negli anni dispari del periodo in esame; l'applicazione della legge numero 336 del 1970 a favore degli ex combattenti; le variazioni della scala mobile per la contingenza, particolarmente accentuate nel quinquennio 1973-1977; lo allineamento al livello massimo dei diversi livelli categoriali del punto di contingenza, realizzato gradatamente a far data dal 25 febbraio 1975 (con assorbimento del 25 per cento della differenza), 1° febbraio 1976 (20 per cento), 1° agosto 1976 (20 per cento), 1° febbraio 1977 (35 per cento); le variazioni in aumento di oneri contributivi intervenute nel periodo.

Le sintetiche componenti dell'elemento dei « costi » ora in esame risultano dalla seguente tabella:

(7) L'esercizio 1968 si era chiuso con un avanzo di 99,4 milioni che, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 559 del 1966, sono stati versati nel 1969 al bilancio statale, dopo aver dedotto una quota del dieci per cento trasferita a riserva.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Esercizio	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
(in milioni di lire)									
Retribuzioni al lordo delle ritenute fiscali	13.821,3	15.793,4	18.133,3	20.013,3	21.841,6	23.818,4	30.989,2	38.249,4	47.124,4
Oneri assicurativi e previdenziali	5.083,2	5.534,6	6.415,4	6.998,9	7.725,4	9.884,4	14.587,3	16.940,8	20.076,2
Indennità quiescenza di competenza da esercizio . .	3.791,2	2.163,6	6.783,2	3.096,6	7.737,9	8.083,9	12.153,4	9.265,8	10.026,5
Trasferimenti a costi pluriennali . —	22.695,7	23.491,6	31.331,9	30.108,8	37.304,9	41.786,7	57.729,9	64.456,0	77.227,1
Recupero da costi pluriennali . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale come da c/ economico . . .	21.173,1	25.014,2	29.421,5	32.019,2	34.649,9	39.141,7	54.721,7	65.514,8	84.082,4
Costi pluriennali come da stato patrimoniale . .	1.522,6	—	1.910,4	—	2.655,0	5.300,0	8.308,2	7.249,4	394,1

In particolare si sottolinea la componente « indennità di quiescenza »: nel periodo in esame l'Istituto ha ripartito su più esercizi gli oneri nascenti dall'adeguamento dell'indennità in questione, conseguente ai miglioramenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali. Più precisamente i suddetti oneri di adeguamento sono stati imputati ai due esercizi interessati alla validità biennale dei contratti stipulati nel 1969 e 1971; successivamente gli oneri in argomento sono stati ripartiti su tre esercizi come previsto dal secondo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 1973 il quale stabilisce che, ai fini della determinazione del reddito di impresa, « i maggiori accantonamenti necessari per adeguare i fondi di quiescenza e di previdenza a sopravvenute modificazioni normative e retributive, non possono essere ripartiti in più di tre periodi di imposta, compreso quello di decorrenza degli effetti delle modificazioni ».

L'ammontare degli oneri rinviati, ai fini della imputazione economica, ai futuri esercizi viene evidenziato tra i « costi pluriennali » della situazione patrimoniale; indicazione ne è stata fornita in calce alla precedente tabella.

Con riferimento alle varie categorie del personale dell'Istituto, gli oneri per retribuzioni risultano così ripartiti:

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Esercizio	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
(in milioni di lire)									
Dirigenti	262,2	399,3	414,7	484,5	563,1	415,9	540,6	567,1	636,4
Impiegati	6.596,4	7.999,1	8.894,4	9.756,7	10.849,0	11.697,2	14.940,8	18.875,5	27.474,4
Operai	14.314,6	16.615,8	20.112,5	21.778,0	23.237,8	27.028,6	39.240,3	46.072,2	55.971,6
Totale . .	21.173,2	25.014,2	29.421,6	32.019,2	34.649,9	39.141,7	54.721,7	65.514,8	84.082,4

Val la pena sottolineare che il personale dell'Istituto è passato dalle 5.316 unità in forza al 31 dicembre 1968 a 5.591 unità presenti al 31 dicembre 1977, con un incremento netto di 275 unità che tuttavia, in quanto saldo tra assunzioni e dimissioni dal servizio, non evidenzia la notevole velocità di rotazione che ha interessato il personale. Al riguardo, come dato globale, si tenga presente che dal 1969 al 1977 hanno lasciato il servizio 3.121 dipendenti, pari al 58,7 per cento delle unità in forza al 31 dicembre 1968.

I prospetti che seguono danno conto della situazione del personale in servizio alla fine di ciascuno degli esercizi in esame, e dei trattamenti contrattuali delle varie categorie alla data del 1° gennaio 1978 ai quali sono da aggiungere quelli integrativi aziendali di cui si è detto al punto 4.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
Dirigenti	13	12	13	12	11	9	9	9	9	9
Impiegati	1.116	1.103	1.128	1.058	1.086	1.031	1.060	1.142	1.128	1.163
Operai	4.158	4.103	4.040	3.990	3.947	4.269	4.586	4.326	4.464	4.349
Personale di leva o in aspettativa	29	41	61	61	66	71	102	110	160	70
	5.316	5.259	5.242	5.121	5.110	5.380	5.757	5.587	5.701	5.591

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DIRIGENTI (a)
*(Contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti
 di aziende industriali).*

	Retribuzione minima iniziale			Retribuzione massima		
	Minimo contrattuale iniziale	Variazione automatica (contingenza)	Totale lordo	Massimo contrattuale	Variazione automatica (contingenza)	Totale lordo
Direttore generale (b) . .	1.300.000	258.000	1.558.000	2.112.500	258.000	2.370.500
Dirigenti	650.000	258.000	908.000	1.056.250	258.000	1.314.250

(a) Trattamenti contrattuali alla data del 1° gennaio 1978, ai quali sono da aggiungere quelli integrativi di cui si è detto al paragrafo 4.
 (b) Giusta articolo 9 del bando di concorso approvato dal Ministro per il tesoro con nota n. 708147 del 22 luglio 1968 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 2 agosto 1968.

IMPIEGATI ED OPERAI SETTORE GRAFICO

(Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Aziende grafiche ed affini) (a).

Personale	Retribuzione minima	Retribuzione massima (b)

Impiegati.

Gruppo A	533.705	851.998
Gruppo B: 1° livello retributivo	478.820	758.694
Gruppo B: 2° livello retributivo	467.820	739.994
Gruppo C: 3° livello retributivo	397.239	620.006
Gruppo D: 2° livello retributivo	369.929	—

Retribuzione minima
— Retribuzione massima (c)
—

Operai.

Gruppo B: 2° livello retributivo (macchinisti)	448.144	470.319
Gruppo B: 2° livello retributivo (disegnatore litografo)	465.827	489.065
Gruppo C: 1° livello retributivo (macchinisti)	428.178	449.154
Gruppo C: 1° livello retributivo (linotipisti)	438.810	460.424
Gruppo C: 2° livello retributivo	418.919	439.339
Gruppo C: 3° livello retributivo	394.871	413.845
Gruppo D: 1° livello retributivo	375.398	393.202
Gruppo D: 1° livello retributivo (disegnatore litografo 2° biennio)	397.249	—
Gruppo D: 2° livello retributivo	367.189	384.499
Gruppo D: 3° livello retributivo	349.347	365.584
Gruppo E	337.846	353.391

(a) Trattamenti contrattuali alla data del 1° gennaio 1978, ai quali sono da aggiungere quelli integrativi di cui si è detto al paragrafo 4.

(b) Compresi 14 aumenti periodici di anzianità, a maturazione biennale, pari al 5 per cento ciascuno calcolati su valore base e indennità di contingenza.

(c) Compresi 3 aumenti periodici di anzianità, a maturazione biennale, pari al 2 per cento ciascuno calcolati su paga base e indennità di contingenza.

Con esclusione di maggiorazioni per turni avvicendati e Carte-Valori rispettivamente del 6 per cento e 7 per cento su valore base contrattuale e sull'indennità di contingenza.

IMPIEGATI ED OPERAI DEL SETTORE CARTARIO

(Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti
Aziende cartarie) (a).

Personale	Retribuzione minima	Retribuzione massima (b)
Impiegati.		
Gruppo A	521.205	860.848
Gruppo B: 1° livello retributivo	446.820	734.395
Gruppo B: 2° livello retributivo	439.320	721.645
Gruppo C: 1° livello retributivo	403.639	660.986
Gruppo C: 2° livello retributivo	391.639	640.586
Gruppo C: 3° livello retributivo	381.639	623.586
Gruppo C: 4° livello retributivo	374.639	—
Operai.		
Gruppo C: 1° livello retributivo	403.873	448.073
Gruppo C: 2° livello retributivo	391.873	434.630
Gruppo C: 3° livello retributivo	381.873	423.428
Gruppo C: 4° livello retributivo	374.873	415.586
Gruppo D: 1° livello retributivo	354.761	393.058
Gruppo D: 2° livello retributivo	344.761	—

(a) Trattamenti contrattuali alla data del 1° gennaio 1978, ai quali sono da aggiungere quelli integrativi di cui si è detto al paragrafo 4.

(b) Compresi 14 aumenti periodici di anzianità, a maturazione biennale, pari al 2 per cento ciascuno calcolati su paga base e indennità di contingenza.

(c) Compresi 6 aumenti periodici di anzianità a maturazione biennale, pari al 2 per cento ciascuno calcolati su paga base e indennità di contingenza.

Con esclusione della maggiorazione per turni avvicendati calcolata su valore base contrattuale e contingenza (1° e 2° turno maggiorazione 8 per cento, 3° turno maggiorazione 26 per cento).

Con esclusione della maggiorazione del 6 per cento fruita per le lavorazioni a ciclo continuo di sette giorni su sette e, quindi, riconosciuta ai soli dipendenti dello Stabilimento di Foggia.

7. 1. b. — Le « materie prime » hanno inciso sul totale dei costi nella misura del 19,6 per cento, corrispondente in termini assoluti a milioni 110.570,7.

L'andamento tendenzialmente espansivo di questa componente dei « costi » — che segna, nel 1977, un incremento del 286 per cento nei confronti del 1968 — va correlato in parte ad incrementi della produzione ed in parte alla lievitazione dei prezzi, incidente in maniera particolare negli esercizi 1974 e successivi, nonché ad una politica d'incremento delle scorte attuate dall'Istituto in particolare nel triennio 1975-1977: al riguardo il Collegio dei revisori nella relazione sull'esercizio 1975, sottolineava la necessità di riconsiderare programmi e modalità di approvvigionamento in relazione « alla situazione finanziaria in essere ed all'aumentato costo del denaro », pur senza incidere sul normale svolgimento dell'attività produttiva; successivamente attestava l'attuazione di una più ponderata politica delle scorte (8) comportante aumenti delle giacenze in linea con i criteri prudenziali raccomandati (9).

7. 1. c. — Le « spese diverse » (complessivamente 10.387,3 milioni pari al 2 per cento circa dei costi) nel 1977 ammontanti a 1.925 milioni conglobano oneri per gli organi di amministrazione (62 milioni), per consulenze, commissioni e spese legali (41 milioni), per spese generali amministrative (1.393 milioni), per viaggi e missioni (39 milioni), per provvidenze varie al personale (sussidi, premio venticinquennale, refettori, colonie, cral, assistenza varia, lire 340 milioni), per erogazioni varie (lire 50 milioni).

7. 1. d. — I « lavori grafici affidati a terzi » (milioni 14.803,5 nei nove esercizi, pari al 2,6 per cento dei costi) presentano un andamento oscillante con massimi relativi, correlati di norma ad accadimenti elettorali o *referendum*, in occasione dei quali — come, ad esempio, si legge nella relazione al consuntivo 1976 — la stampa, principalmente delle schede, viene affidata a terzi « per ragioni anche funzionali e d'organizzazione del servizio elettorale del Ministero degli interni ».

In relazione alla posta in questione va osservato che l'articolo 3 della legge n. 559 del 1966, consente l'affidamento a terzi, previa autorizzazione del Provveditorato generale dello Stato, dell'esecuzione di determinate forniture in caso di « sovraccarico di commesse o di ragioni tecniche ».

7. 1. e. — Le « imposte e tasse » (in totale 8.640,8 milioni pari all'1,5 per cento dei costi) sono comprensive fino a tutto il 1972 degli importi dell'IGE sul fatturato; nei successivi esercizi per l'IVA l'Istituto ha posto in atto un diverso metodo di contabilizzazione.

(8) V. relazione Collegio revisori esercizio 1976, pag. 2.

(9) Id. esercizio 1977, pag. 2.

7. 1. f. — Gli « interessi passivi » (nel complesso 17.256,8 milioni — di cui milioni 16.397,3 nell'ultimo triennio — pari al 3 per cento dei costi) hanno già in precedenza formato oggetto di attenzione; in questa sede si sottolinea che oltre agli interessi maturati sulle anticipazioni bancarie la componente di costo in esame accoglie anche la quota interessi delle rate di ammortamento del mutuo di lire 2.500 milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti nel 1970.

7. 1. g. — Gli « accantonamenti », per complessivi 80.960,4 milioni, risultano evidenziati nella tabella che segue.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
(in milioni di lire)									
Ammortamenti ordinarî	952,9	969,3	1.036,7	1.116,6	1.185,8	1.176,4	1.383,2	1.730,0	1.969,0
Ammortamenti anticipati	373,0	505,1	623,9	306,6	380,3	221,6	193,1	376,6	1.157,2
Imposte e tasse	300,0	220,0	500,0	250,0	100,0	350,0	100,0	—	200,0
Svalutazione crediti	—	—	25,0	25,0	50,0	25,0	25,0	25,0	25,0
Rischi partecipazioni	—	100,0	275,1	—	—	—	—	—	—
Quiescenza personale	2.268,6	3.683,2	4.872,8	5.007,0	5.082,9	5.438,9	9.145,2	10.324,6	16.881,8
	3.834,5	5.489,6	7.333,5	6.705,2	6.799,0	7.211,9	10.846,5	12.156,2	20.233,0

Degli oneri relativi alla quiescenza del personale si è già detto (vedi paragrafo 7. 1. a); quelli concernenti imposte e tasse e svalutazione crediti non necessitano di particolari notazioni. In questa sede si sottolinea che, secondo quanto si evince dalle relazioni allegate ai consuntivi, gli « ammortamenti ordinari » sono stati calcolati nella misura consentita dal Ministero delle finanze (circolare del 1° dicembre 1965 e decreto ministeriale 29 novembre 1974); gli « ammortamenti anticipati » sono stati calcolati nei limiti percentuali fissati dall'articolo 98 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645 (fino a tutto il 1973) e dall'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (del 1974).

Con gli accantonamenti « rischi partecipazioni » venne istituito un fondo (375,1 milioni a fine 1971) utilizzato per coprire parte delle perdite conseguenti alla cessione all'INA della partecipazione azionaria nella « Cartiera Miliani ». Questa partecipazione (numero 9.169.678 azioni a lire 50 nominali), iscritta in bilancio per lire 458,5 milioni, venne ceduta nel corso del 1972 per il complessivo importo di milioni 55,0 (cioè a 6 lire per azione), con una perdita di 403,5 milioni coperta quanto a 375,1 milioni con il citato fondo e per la residua quota di 28,4 milioni inserita tra i costi dell'esercizio 1972.

7. 2. — *Ricavi.*

I 564.372,5 milioni di lire costituenti i ricavi dei nove esercizi in esame derivano essenzialmente dal:

7. 2. a. — « fatturato » che con 525.945,4 milioni di lire ne rappresenta il 93,2 per cento. La componente in esame congloba i dati relativi sia a produzioni dirette dell'Istituto sia a lavori grafici vari affidati a terzi (vedi paragrafo 7. 1. d), come distintamente risulta dalla seguente tabella, in cui sono indicate anche le percentuali d'incidenza.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1969	1970	1971	1972						
(in milioni di lire)										
Produzioni dirette	27.343	94,2	32.394	94,6	39.509	97,1	43.328	92,5		
Produzioni di terzi	1.671	5,8	1.866	5,4	1.174	2,9	3.501	7,5		
	29.014	100,0	34.260	100,0	40.683	100,0	46.829	100,0		
(in milioni di lire)										
1973	1974	1975	1976	1977						
Produzioni dirette	43.212	96,9	46.506	94,7	60.985	96,3	89.064	92,8	119.770	98,0
Produzioni di terzi	1.373	3,1	2.606	5,3	2.315	3,7	6.914	7,2	2.414	2,0
	44.585	100,0	49.112	100,0	63.300	100,0	95.978	100,0	122.184	100,0

N.B. — Fino a tutto il 1972 i dati relativi al « fatturato » sono comprensivi dell'IGE: questo spiega in parte la flessione riscontrabile nel 1973. Depurato dall'IGE il fatturato del 1972 ammonta a milioni 45.266 di cui 41.876 milioni di produzione diretta e 3.390 di produzione di terzi, im-
porto quest'ultimo relativamente elevato in quanto connesso a forniture commissionate a terzi in occasione delle elezioni politiche del maggio e
amministrative dell'autunno 1972.

Per maggiore informativa vale sottolineare che la voce « fatturato » accoglie la somma delle fatture effettivamente emesse nell'anno per forniture ad amministrazioni statali diverse dal Provveditorato, ad Enti pubblici ed a privati. Con riferimento al Provveditorato evidenzia, invece, il valore delle forniture eseguite nell'anno in quanto le fatture ad esse relative vengono emesse, anche ai fini dell'assolvimento dell'IVA, dopo la approvazione da parte del Provveditorato dei rendiconti che l'Istituto relativamente alle varie commesse è tenuto a presentare.

Limitatamente al triennio 1975-1977 viene qui di seguito fornita una analisi del fatturato riferita ai vari committenti, con le relative aliquote percentuali.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1975		1976		1977	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
(in milioni di lire)						
Produzione c/P.G.S. « a capitolo »	46.847,6	74,0	78.074,5	79,3	95.338,9	78,0
Altre amministrazioni statali « a fattura diretta »	9.594,1	15,2	12.116,7	12,6	17.541,8	14,4
Enti pubblici vari	1.273,2	2,0	179,0	0,2	567,7	0,4
Privati vari	2.192,2	3,5	3.678,1	3,8	3.759,1	3,1
Stati esteri	607,4	0,9	460,1	0,5	823,2	0,7
Libreria dello Stato (al netto della quota a carico del P.G.S.)	2.786,0	4,4	3.469,6	3,6	4.153,1	3,4
Totale	63.300,5	100,0	95.978,0	100,0	122.183,8	100,0

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dai dati esposti si può constatare che per oltre i nove decimi il fatturato concerne forniture ad Amministrazioni statali: in particolare il 78 per cento circa ha interessato produzioni su commesse del Provveditorato a carico dei capitoli del bilancio statale dallo stesso amministrati ed il 14 per cento forniture fatturate direttamente ad altre Amministrazioni dello Stato.

È il caso di sottolineare, riprendendo considerazioni già svolte, come gli addebiti al Provveditorato per l'esercizio 1976 (lire 76.074 milioni) risultino superiori per circa 11.656 milioni agli stanziamenti di bilancio statale (64.418 milioni compresi 10.611 milioni di variazioni all'originario stanziamento).

Per l'esercizio 1977 l'addebito di 95.339 milioni risulta inferiore agli stanziamenti del bilancio statale (101.022 milioni circa). Ma quest'ultimo importo è la risultante di stanziamenti originari per 66.422 milioni, di variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, per milioni 10.500 e nel giugno 1978, per milioni 24.100.

Vale altresì notare che gli addebiti per forniture al Provveditorato non sono comprensivi dell'importo IVA, mentre gli stanziamenti del bilancio statale devono tenerne conto.

7. 2. b. — Sotto il profilo merceologico il fatturato dell'ultimo triennio risulta così ripartito:

(in milioni di lire)

	1975	1976	1977
Produzione grafica comune . . .	28.974,9	38.963,5	53.757,2
Produzione grafica comune ditte esterne	1.170,3	4.780,5	1.213,1
Produzione cartotecnica	751,7	1.674,3	1.360,8
Produzione targhe « Foggia » . .	1.143,4	3.235,5	4.527,4
Produzione grafica valori	21.560,3	35.011,2	45.687,0
Vendite carta comune	2.110,7	1.220,5	2.333,8
Vendite carta filigranata	2.978,1	5.328,1	6.039,0
Vendite cellulosa	104,1	114,7	356,5
Vendite materiali vari	1.035,0	1.242,1	944,7
Vendite Libreria dello Stato . .	2.786,0	3.469,6	4.153,1
Gestioni a rimborso (magazzini stampati e locali Tesoro) . . .	686,0	938,0	1.811,2
Totale . . .	63.300,5	95.978,0	122.183,8

Le forniture di prodotti grafici (comuni o « valori ») rappresentano l'82 per cento del fatturato del triennio, e, in valori assoluti, risultano tra il 1975 ed il 1977 quasi raddoppiate. Le vendite di carta comune, filigranata e di cellulosa coprono il 7 per cento del fatturato, mentre quelle della Libreria di Stato (al netto della quota a carico del Provveditorato) partecipano al fatturato con meno del 4 per cento.

7. 2. c. — Il settore della produzione della carta è stato oggetto di particolare segnalazione nelle precedenti relazioni nelle quali, soprattutto in riferimento alla Cartiera di Foggia che ancora oggi produce il maggior quantitativo di carta (10), rilevato che i ricavi dalla vendita del prodotto eccedente i fabbisogni dell'Istituto non avevano coperto i costi di produzione — tanto da fare registrare perdite aggirantesi mediamente a 620 milioni per ciascuno degli anni 1966, 1967, 1968 — la Corte rappresentava « l'esigenza di provvedimenti volti... con una razionale gradualità, al ridimensionamento delle strutture e dell'apparato organizzativo fino a raggiungere l'eliminazione se non in tutto, almeno in gran parte della superproduzione e, quindi, del grave squilibrio economico in cui continua a versare detta dipendenza dell'Istituto ».

Negli esercizi in considerazione il fenomeno della vendita in perdita ha continuato a verificarsi; esso, quindi, non va trascurato anche perché assumerebbe proporzioni ben più ragguardevoli se la gran parte della carta prodotta non fosse utilizzata nella produzione grafica, che, quindi, assorbe i maggiori costi rispetto al mercato, con conseguenti oneri per lo Stato.

In tale situazione la Corte deve riaffermare l'esigenza di provvedimenti tendenti ad eliminare il *deficit* del settore. Peraltro, poiché tutte le attività cartarie di mano pubblica fanno registrare risultati negativi, è necessaria l'assunzione di iniziative volte al risanamento dell'intero settore, e perché questo sia realizzabile occorre il coordinamento delle iniziative medesime, nelle competenti sedi.

7. 2. d. — Le altre componenti dei ricavi del periodo novennale in esame sono costituite dagli annuali incrementi netti delle lavorazioni in corso, delle scorte e delle pubblicazioni (nel complesso il 6,2 per cento dei ricavi), dagli interessi attivi (0,5 per cento) e dai fitti attivi (0,1 per cento).

8. — *La situazione patrimoniale.*

I dati relativi alla situazione patrimoniale alla fine degli esercizi in esame, confrontati con quelli al 31 dicembre 1968, sono evidenziati nel prospetto che segue.

(10) Carta prodotta nel 1977: dalla Cartiera di Foggia, quintali 286.836; dalla Cartiera Nomentana, quintali 56.749.

STATO

(in milioni)

ATTIVO	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969	31 dicembre 1970	31 dicembre 1971
Immobilizzazioni	18.250,4	19.077,1	20.278,2	23.071,7
Magazzino e prodotti in lavorazione	7.467,9	9.407,0	12.573,6	13.996,7
Crediti	4.487,0	4.385,0	8.240,9	10.661,2
Disponibilità	854,3	1.212,0	87,1	141,8
Ratei e risconti attivi . .	145,5	215,5	125,1	120,6
Partecipazioni e titoli di proprietà	464,5	464,5	464,5	464,5
Costi pluriennali	—	1.522,6	—	1.910,4
	31.669,6	36.283,7	41.769,4	50.366,9
Perdita esercizio precedente	87,6	—	—	—
	31.757,2	36.283,7	41.769,4	50.366,9
Conti d'ordine	6.494,3	7.426,5	8.209,3	10.427,5
	38.251,5	43.710,2	49.978,7	60.794,4

PATRIMONIALE

di lire)

31 dicembre 1972	31 dicembre 1973	31 dicembre 1974	31 dicembre 1975	31 dicembre 1976	31 dicembre 1977
25.070,6	26.198,6	28.103,4	30.739,3	32.930,7	44.321,5
14.717,1	17.381,9	26.816,8	42.224,4	46.691,8	48.952,4
9.718,0	12.944,3	14.531,1	21.761,5	47.062,1	79.784,4
222,6	611,9	532,5	1.045,0	307,6	833,2
281,4	230,7	272,9	88,3	46,1	42,9
6,0	37,0	36,0	33,0	30,0	29,0
—	2.655,0	5.300,0	8.308,2	8.889,5	4.567,3
50.015,7	60.059,4	75.592,7	104.199,7	135.957,8	178.530,7
—	—	—	—	—	—
50.015,7	60.059,4	75.592,7	104.199,7	135.957,8	178.530,7
10.384,3	11.907,5	14.167,1	17.545,4	18.200,0	21.431,0
60.400,0	71.966,9	89.759,8	121.745,1	154.157,8	199.961,7

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

STATO
(in milioni)

PASSIVO	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969	31 dicembre 1970	31 dicembre 1971
Patrimonio	8.599,3	8.609,2	8.609,2	8.609,2
Saldo attivo rivalutazione monetaria	—	—	—	—
Debiti per finanziamenti .	—	—	2.500,0	2.500,0
Debiti di funzionamento .	4.159,7	6.039,9	5.203,8	7.552,5
Anticipazioni bancarie .	—	—	1.823,5	2.425,1
Fondo ammortamenti . .	9.584,1	10.878,1	12.274,4	13.829,6
Fondo rinnovamento impianti	793,9	793,9	793,9	793,9
Fondo svalutazione pubblicazioni	325,0	325,0	325,0	325,0
Fondo svalutazione crediti	33,5	33,5	33,5	58,5
Fondo imposte	762,1	702,2	730,7	937,5
Fondi quiescenza e previdenza	5.859,8	7.350,9	7.751,0	10.678,3
Fondo rischi partecipazioni	—	—	100,0	375,1
Ratei e risconti passivi .	1.540,4	1.551,0	1.624,4	2.282,2
	31.657,8	36.283,7	41.769,4	50.366,9
Utile di esercizio . . .	99,4	—	—	—
	31.757,2	36.283,7	41.769,4	50.366,9
Conti d'ordine	6.494,3	7.426,5	8.209,3	10.427,5
	38.251,5	43.710,2	49.978,7	60.794,4

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PATRIMONIALE

di lire)

31 dicembre 1972	31 dicembre 1973	31 dicembre 1974	31 dicembre 1975	31 dicembre 1976	31 dicembre 1977
8.609,2	8.609,2	8.609,2	8.609,2	8.609,2	8.609,2
—	—	—	—	—	3.274,4
2.475,1	2.448,8	2.421,0	2.391,7	2.360,8	13.826,2
8.871,3	16.161,1	26.136,8	27.286,9	44.387,7	58.479,4
75,2	1.144,2	1.078,0	22.962,8	35.637,4	39.679,0
15.138,0	16.374,4	17.526,6	18.824,4	20.550,3	29.144,8
793,9	793,9	793,9	793,9	793,9	793,9
325,0	325,0	325,0	325,0	325,0	325,0
83,5	133,5	158,5	183,5	208,5	233,5
364,7	463,5	514,5	547,3	522,8	722,4
10.422,1	9.813,3	13.456,1	16.170,4	16.396,3	16.882,6
—	—	—	—	—	—
2.857,7	3.792,5	4.573,1	6.104,6	6.165,9	6.558,3
50.015,7	60.059,4	75.592,7	104.199,7	135.957,8	178.530,7
—	—	—	—	—	—
50.015,7	60.059,4	75.592,7	104.199,7	135.957,8	178.530,7
10.384,3	11.907,5	14.167,1	17.545,4	18.200,0	21.431,0
60.400,0	71.966,9	89.759,8	121.745,1	154.157,8	199.961,7

In conseguenza della chiusura « a pareggio » dei conti economici degli esercizi in considerazione il patrimonio netto non ha subito modificazioni; si è infatti cristallizzato sull'importo di 8.609,2 milioni dopo l'incremento verificatosi nel 1969 per effetto del trasferimento a riserva del 10 per cento degli utili conseguiti nel 1968 di cui si è fatto cenno nella nota 7 di pagina 24.

Particolare menzione merita la posta « saldo attivo rivalutazione monetaria » (3.274,4 milioni) che, ai sensi dell'articolo 23 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, costituisce una « speciale riserva » originata dalla rivalutazione dei beni (immobili, impianti, macchinari, mobili, per complessivi 8.908,8 milioni) al netto della contemporanea rivalutazione dei relativi fondi di ammortamento (per milioni 5.634,4), rivalutazioni disciplinate dall'articolo 22 della legge citata (11).

8. 1. — *Attività.*

Sulle più significative componenti dell'attivo patrimoniale si segnala che:

8. 1. a. — Le « immobilizzazioni » (lire 44.321,5 milioni a fine 1977) registrano nel periodo un incremento di milioni 26.071,1 in parte connesso alla già segnalata operazione di rivalutazione (lire 8.908,8 milioni) e per la parte residua (lire 17.162,3 milioni) ai nuovi investimenti al netto delle eliminazioni di beni per dismissione. In relazione alla posta in esame, si riscontrano, nel passivo, fondi di ammortamento e di rinnovo per complessivi milioni 29.938,7 (al 31 dicembre 1977) che rappresentano il 68,9 per cento dell'insieme delle « immobilizzazioni » esclusi macchinari ed impianti da colaudare.

Nella tabella che segue viene evidenziata la consistenza iniziale e finale delle varie componenti la posta in esame con le variazioni nette conseguenti a nuovi investimenti e con le variazioni connesse alle operazioni di rivalutazione monetaria.

(11) Delle due modalità di valutazione previste dall'articolo 22 sopra citato, l'Istituto ha seguito quella cosiddetta « diretta » rivalutando ciascun bene per un ammontare massimo pari alla differenza tra il prezzo di costo o di acquisto ed il prezzo medesimo moltiplicato per il coefficiente 1,2 per i beni acquistati o prodotti nel 1973, elevato a 1,3 ed a 1,4 per i beni acquistati o prodotti rispettivamente nel 1972 od in precedenti esercizi.

Sia il Consiglio di amministrazione sia i revisori hanno attestato che la rivalutazione corrisponde ai valori effettivamente attribuibili ai beni, con riguardo anche alla loro capacità produttiva ed alle effettive possibilità di utilizzazione economica nell'ambito dell'Istituto.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni nette per investimenti	Rivalutazione monetaria	Consistenza al 31 dicembre 1977
	(in milioni di lire)			
Terreni e fabbricati	8.214,2	3.442,0	3.768,0	15.424,2
Macchinari e impianti	8.691,6	11.871,3	4.638,5	25.201,4
Macchinari e impianti da collaudare	393,0	458,8	—	851,8
Mobili e automezzi	942,1	1.399,7	502,3	2.844,1
Piantagioni di pino	9,5	9,5	—	—
	18.250,4	17.162,3	8.908,8	44.321,5

Con riferimento agli investimenti del periodo, come anche posto in evidenza dagli organi di amministrazione e di revisione dell'Ente, difficoltà di reperimento di finanziamenti a lungo termine — quali quelli previsti dalla legge n. 559 del 1966, articolo 21 — hanno indotto l'Istituto a contenere il volume degli investimenti ed a provvedervi con mezzi finanziari a breve con conseguenti riflessi negativi — sotto forma di interessi passivi — sul conto economico.

8. 1. b. — Il « magazzino e prodotti in lavorazione » presenta una consistenza di 48.952 milioni al 31 dicembre 1977, di cui 11.314 milioni per carta e materie prime prodotte dall'Istituto, 8.043 milioni per carta e materie prime acquistate, 1.648 milioni per pubblicazioni e 27.947 milioni per prodotti in lavorazione.

Secondo notizie fornite dall'Istituto la valutazione del magazzino è al costo per le produzioni del Poligrafico, ed è al prezzo per gli acquisti sul mercato.

I prodotti in lavorazione (nel cui importo sono contabilizzate anche commesse in corso di definizione a fine esercizio) rapportati al volume produttivo corrispondono mediamente a tre mesi di attività.

8. 1. c. — I « crediti », a fine 1977 raggiungono il rilevante ammontare di 79.784,4 milioni, per la gran parte nei confronti del Provveditorato generale dello Stato (55.595,5 milioni) e di altri organismi pubblici (Ministeri, Cassa depositi e prestiti, ACI, ecc.; milioni 21.339).

Per quanto concerne in particolare il credito verso il Provveditorato, l'importo di 55.595,5 milioni sopra indicato è costituito dalla differenza fra forniture richieste per importi superiori (milioni 61.604,3) agli stanziamenti di singoli capitoli del bilancio statale e forniture eseguite per importi inferiori (milioni 6.008,8) alle somme stanziare su altri capitoli di bilancio ed anticipate all'Istituto ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge n. 559 del 1966 (vedi paragrafo 3. a).

Tali partite di credito e debito nella loro quasi totalità si riferiscono agli esercizi 1976 e 1977; alla copertura finanziaria delle forniture richieste in eccedenza agli stanziamenti, si è parzialmente provveduto nel corso del 1978 con legge di variazione al bilancio statale, con la quale sono stati integrati di 24.100 milioni gli specifici stanziamenti deficitari.

8. 1. d. — I « costi pluriennali », oltre al già ricordato (vedi paragrafo 7. 1. a) rinvio a carico della gestione economica di successivi esercizi di parte dell'adeguamento della indennità di licenziamento del personale, a partire dal 1976, comprendono anche il differimento di oneri (milioni 4.173 a fine 1977) derivanti dalla legge n. 336 del 1970 a favore degli ex combattenti (12). Più precisamente l'importo indicato è connesso al beneficio del maggior periodo pen-

sionabile, va riferito alle liquidazioni di pensioni effettuate dallo INPS a tutto il 31 dicembre 1977 e rappresenta il valore capitale delle residue rate di ammortamento (in dodici annualità) del debito verso l'Istituto previdenziale.

8. 2. — *Passività.*

Sono svolte qui di seguito alcune considerazioni in ordine alle più significative tra le passività patrimoniali.

8. 2. a. — I « debiti per finanziamenti » (milioni 13.828,2 al 31 dicembre 1977) espongono l'importo residuo di somme mutate dalla Cassa depositi e prestiti e dagli Istituti di previdenza che, ai sensi dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559, come si è detto debbono essere destinate « alla sostituzione, al rifacimento, al modernamento ed al potenziamento degli stabilimenti e delle attrezzature tecnico-produttive » del Poligrafico. In particolare l'importo sopra citato si riferisce quanto a milioni 2.328,2 alla residua quota capitale di un mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti nel 1970 e quanto ai residui 11.500 milioni a mutui concessi dalla stessa Cassa (lire 9.000 milioni) e dagli Istituti di previdenza (lire 2.500 milioni) nell'esercizio 1977, e non ancora entrati in ammortamento (13).

8. 2. b. — Le « anticipazioni bancarie » registrano una notevole espansione nell'ultimo triennio in parte connessa alla lievitazione della massa dei crediti ed in particolare di quelli vantati verso lo Stato ed altri organismi pubblici.

Alla fine del 1977 i debiti verso banche ammontano a lire 39.679 milioni, e questo nonostante l'Istituto abbia utilizzato gli 11.500 milioni riscossi a titolo di mutuo nel corso degli ultimi mesi del 1977 per ridurre lo scoperto bancario.

8. 2. c. — I « debiti di funzionamento » espongono a fine 1977 un importo di lire 58.479, così suddiviso:

milioni 10.560, verso fornitori e tipografie;

milioni 15.565, verso l'INA per somme che il Poligrafico deve versare per l'adeguamento del fondo quiescenza impiegati, versamenti che, in base a convenzioni con l'Ente creditore, vengono rateizzati in un arco di dieci anni;

milioni 4.173, corrispondenti al debito verso l'INPS per oneri connessi alla legge a favore degli ex combattenti, di cui si è già fatto cenno;

(12) Negli esercizi precedenti al 1976 gli oneri in argomento erano esposti tra i « conti d'ordine ».

(13) Ai sensi del quarto comma del citato articolo 21 l'ammortamento dei mutui ha luogo in 35 anni, con inizio non oltre il primo giorno dell'anno successivo alla scadenza del triennio dalla data del provvedimento di concessione.

milioni 28.181 versc creditori diversi di cui 1.150 milioni per IRPEF — versati nei primi mesi del 1978 — e 24.021 milioni per IVA contabilizzata su fatture ad organismi pubblici e su forniture al provveditorato. L'obbligo del versamento IVA su queste ultime forniture, come già detto, viene assolto dall'Istituto allorché, approvati dal Provveditorato i rendiconti, provvede ad emettere le correlative fatture.

8. 2. d. — I «fondi quiescenza e previdenza» concernono, a fine 1977, per 16.781 milioni il debito verso il personale operaio per indennità di licenziamento e per i residui 101 milioni accantonati per previdenza degli impiegati derivanti da una norma contrattuale, oggi non più in vigore.

È stato già osservato che per la quiescenza degli impiegati è stata stipulata una polizza collettiva con l'INA: la consistenza del relativo fondo — evidenziata tra i conti d'ordine — ammonta a fine 1977 a 20.168 milioni di lire, di cui 15.565 ancora da versare all'INA, come in precedenza rilevato in sede d'esame della posta «debiti di funzionamento».

8. 2. e. — I «ratei e risconti passivi» (6.558 milioni al 31 dicembre del 1977), concernono in massima parte oneri di funzionamento, tra i quali costi per retribuzioni (paghe quindicinali ed oneri connessi) per la parte economicamente riferibile al mese di dicembre e pagabile nel successivo mese di gennaio.

NOTE CONCLUSIVE

Nel corpo della relazione sono contenute osservazioni particolari sulla gestione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che spesso riguardano specifici aspetti del comportamento del Ministero del tesoro sia quale Amministrazione vigilante, sia quale principale fruitore — tramite il Provveditorato generale dello Stato e, dal 1978, la Direzione generale del tesoro — dell'attività produttiva dell'Ente.

Richiamate le notazioni ed i rilievi relativi alla necessità:

che i programmi annuali di attività siano sempre formulati e prima dell'inizio dell'esercizio cui si riferiscono (per la monetazione deve provvedere la Direzione generale del tesoro);

che sia rispettato il termine entro il quale il bilancio consuntivo deve essere deliberato;

che i conti economici siano articolati in maniera da rappresentare, anche mediante allegati, le varie attività settoriali dell'Istituto;

che sia data notizia sugli oneri di personale derivanti esclusivamente dai trattamenti integrativi aziendali;

che il Ministero del tesoro non si limiti a « prendere atto » delle deliberazioni dell'Istituto modificative del regolamento del personale, ma su di esse emetta formale pronuncia di « approvazione » o non;

che non sia procrastinata ulteriormente (il termine è scaduto nel novembre 1978) l'emanazione del decreto ministeriale di attuazione della legge n. 154 del 1978, dal quale dipendono la deliberazione dei nuovi regolamenti di servizio e del personale;

per quanto più direttamente riguarda la gestione finanziaria dell'Istituto si deve qui riaffermare l'inderogabile esigenza che le Amministrazioni statali committenti, e segnatamente il Provveditorato generale dello Stato e la Direzione generale del tesoro, contengano rigorosamente entro i ben precisi limiti degli appositi stanziamenti del bilancio statale, le ordinazioni di forniture. Diversamente operando, a parte la illegittimità delle ordinazioni di forniture in eccedenza a tali stanziamenti, la gestione dell'Istituto sarebbe gravata di oneri di prefinanziamento non consentiti dal vigente ordinamento, i quali, in definitiva, si riflettono sul bilancio statale.

Al riguardo, tuttavia, non può farsi a meno di raccomandare che nelle competenti sedi sia di continuo posta la più vigile attenzione affinché sin dalla prima formulazione del bilancio statale, ai reali bisogni delle Amministrazioni statali corrispondano sempre adeguati stanziamenti di fondi.

Circa l'andamento generale della gestione sotto il profilo più precipuamente economico deve in primo luogo segnalare la necessità che al più presto sia posto rimedio alla gestione deficitaria delle cartiere ed in particolare di quella di Foggia, la quale pur essendo ubicata in zona territoriale che non tollera decurtazioni di posti di lavoro è senza dubbio suscettibile di appropriati provvedimenti di revisione delle strutture, di programmazione della produzione anche in coordinamento con le altre cartiere in mano pubblica, o, addirittura, di riconversione.

In tema di economicità della gestione, la situazione di equilibrio che emerge dai risultati finali di bilancio dovrebbe trovare conferma nella competitività di prezzi e tariffe per le forniture allo Stato; ma in proposito non risulta che l'Istituto o l'autorità di vigilanza abbiano espresso valutazioni.

Vero è che l'Istituto nello svolgimento della sua attività produttiva può esser chiamato a far fronte a richieste di forniture non organicamente programmate, le quali, per ciò stesso, rappresentano un impedimento al rispetto della regola della economicità; ma non è men vero che il legislatore, con la statuizione che prezzi e tariffe devono essere determinati non soltanto in base ai costi (come era prima del 1966) ma tenendo anche conto «dei prezzi di mercato», ha inteso proporre un continuo raffronto fra l'attività dell'Istituto e quella dell'imprenditoria privata.

Si reputa, quindi, necessario che il proposito del legislatore venga attuato; non si tratta, certo, di effettuare puntuali confronti fra prezzi del libero mercato e prezzi praticati dall'Istituto, ma di fare una valutazione comparativa complessiva nella quale, ove ne ricorra il caso, siano indicate le ragioni per le quali i prezzi del Poligrafico hanno superato quelli del mercato.

Siffatta valutazione, peraltro, gioverebbe a porre in luce eventuali disfunzioni, anche nei procedimenti delle ordinazioni da parte delle Amministrazioni statali, e, quindi, ad indurre chi di competenza a porre o proporre i rimedi più opportuni.

ALLEGATO

TRATTAMENTI INTEGRATIVI AZIENDALI

Assegno forfettario mensile a favore degli impiegati muniti di grado per prestazioni eccedenti gli orari contrattuali di lavoro (articolo 30) (vedasi *sub* Allegato A).

Indennità di grado (articolo 35) (vedasi *sub* Allegato B).

Aumenti biennali di merito (articolo 36), fino ad un massimo di 8, nella medesima categoria di cui 7 al 2 per cento e l'ultimo al 3 per cento.

Quattordicesima mensilità o premio industriale (articolo 37).

Indennità di cassa (articolo 38).

Premio di rendimento (articolo 39), in ragione di 120 lire giornaliere.

Gratifiche e premi operosità (articolo 40).

Integrazione indennità malattia professionale o infortuni sul lavoro, corrisposta dall'INAIL, sino alla concorrenza del salario ordinario (articolo 45).

Indennità sostitutiva del preavviso, in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del dipendente che ha raggiunto l'età pensionabile prevista dalle vigenti disposizioni (articolo 55).

Maggiorazioni della retribuzione per il personale addetto al Centro elaborazione dati, alla macchina « Programma 203-Olivetti », preposto ai magazzini o a servizi vari (vedasi *sub* Allegato C).

Trattamenti integrativi aziendali (vedasi *sub* Allegato D).

SUB ALLEGATO A)

ASSEGNI FORFETTARI

(Articolo 30)

L'assegno forfettario è attribuito in misura percentuale sulla retribuzione che ai sensi dei contratti collettivi di lavoro viene presa a base per la determinazione dei compensi per lavoro straordinario. Esso viene corrisposto sulla 13^a e 14^a mensilità, in caso di malattia, ferie, missione e per la determinazione dei compensi previsti per le festività infrasettimanali. L'assegno è attribuito nella misura del 54 per cento esclusivamente ai graduati tecnici dei settori grafici (proto, capo officina principale, capo officina, vice capo officina) nonché ai preposti al laboratorio chimico dello stabilimento di piazza Verdi e ai tecnici del Servizio progettazione e impianti che assolvano incarico tecnico e che prestino servizio nell'interno degli stabilimenti grafici; nella misura del 47 per cento a tutti i graduati degli stabilimenti cartari ed a quelli aventi mansioni amministrative e tanto indipendentemente dalla ubicazione del posto di lavoro.

Nei casi di promozione al grado superiore, ove ne ricorra la necessità, dovrà essere ridimensionato l'eventuale assegno già goduto dai graduati interessati nella misura del 54 per cento in quella spettante del 47 per cento, attribuendo l'eventuale differenza come trattamento *ad personam* assorbibile solo in caso di ulteriore promozione.

La posizione dei graduati amministrativi che in atto godono di assegno nella misura del 54 per cento, resta invariata come situazione di fatto da portare, in futuro, a esaurimento secondo i criteri sopra precisati.

SUB ALLEGATO B)

INDENNITÀ DI GRADO

(Articolo 35)

DIRIGENTI:

Direttori	dall'80 per cento al 100 per cento dei minimi contrattuali
Vice direttori	dal 70 per cento all'80 per cento dei minimi contrattuali

IMPIEGATI GRAFICI ROMA.

1^a categoria:

Capi servizio	100 per cento su stipendio base + contingenza
Proti	12,521 per cento su stipendio base
Capi ufficio principali	9,391 per cento su stipendio base
Capi officina principali	

2^a categoria:

Capi ufficio	17,082 per cento su stipendio base
Capi officina	
Vice capi ufficio	8,541 per cento su stipendio base
Vice capi officina	

IMPIEGATI CARTAI FOGGIA.

1^a categoria:

Capi servizio	100 per cento su stipendio base + contingenza
Capo fabbrica	12,521 per cento su stipendio base
Capi ufficio principali	9,391 per cento su stipendio base
Capi officina principali	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2ª categoria gruppo A:

Capi ufficio	}	10,825 per cento su stipendio base 2ª categoria gruppo B
Capi officina		
Vice capi ufficio	}	9,559 per cento su stipendio base 2ª categoria gruppo B
Vice capi officina		

2ª categoria gruppo B:

Vice capi ufficio	}	9,559 per cento su stipendio base
Vice capi officina		

IMPIEGATI CARTAI ROMA.

1ª categoria:

Capi servizio	100 per cento su stipendio base + contingenza
Capo fabbrica	12,521 per cento su stipendio base
Capi ufficio principali . . . }	9,391 per cento su stipendio base
Capi officina principali . . . }	

2ª categoria gruppo A:

Capi ufficio	}	17,409 per cento su stipendio base 2ª categoria gruppo B
Capi officina		
Vice capi ufficio	}	9,559 per cento su stipendio base 2ª categoria gruppo B
Vice capi officina		

2ª categoria gruppo B:

Vice capi ufficio	}	8,303 per cento su stipendio base
Vice capi officina		

SUB ALLEGATO C)

POSIZIONI PARTICOLARI DI INQUADRAMENTO
CONSEQUENTI ALLA ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1) PERSONALE ADDETTO AL CENTRO ELABORAZIONE DATI.

Al personale addetto al Centro elaborazione dati sono assegnate le seguenti maggiorazioni della retribuzione:

addetti alla perforazione e verifica: impiegati di terza,
quarta e quinta categoria 5 %

Operatori:

capi operatori: impiegati di seconda categoria . . . 9 %
operatori: impiegati di seconda e terza categoria . . 6 %

Addetti alla perforazione:

analisti di sistemi: impiegati di seconda categoria . . 25 %
programmatori di sistemi: impiegati di seconda categoria 20 %
programmatori: impiegati di seconda categoria . . . 15 %

Dette maggiorazioni, calcolate sullo stipendio base, concorrono alla determinazione del compenso per lavoro straordinario e sono soppresse nel caso di cessazione dell'incarico al quale sono riferite.

2) OPERATORI DELLA MACCHINA « PROGRAMMA 203 - OLIVETTI ».

operatori: impiegati di terza categoria, maggiorazione del 5 per cento con le modalità di cui al precedente punto 1).

3) PERSONALE PREPOSTO AI MAGAZZINI.

Gli impiegati preposti ai magazzini (materie prime piazza Verdi, carta viale Gottardo, Principale stampati, Libreria dello Stato, carta Salario, carta G. Capponi, materie prime G. Capponi, materie prime Salario, carta Foggia, materie prime e materiali vari Foggia, carta piazza Verdi e materie prime cartiera Nomentana), in quanto responsabili della conduzione degli stessi, sono inquadrati nella se-

conda categoria, con le seguenti maggiorazioni sulla retribuzione mensile:

magazzini di prima classe	65 %
magazzini di seconda classe	55 %
magazzini di terza classe	35 %

Le maggiorazioni di cui innanzi, che sono forfettariamente comprensive dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario, sono soppresse nel caso di cessazione dell'incarico al quale sono riferite.

4) PERSONALE PREPOSTO A SERVIZI VARI.

Il trattamento retributivo degli uscieri e dei portieri con mansioni di cartellinista o di visitatore è equiparato a quello dell'operaio complementare qualificato.

Il trattamento retributivo degli addetti di magazzino con mansioni di distributore, con almeno 5 anni di anzianità in tale incarico, è equiparato a quello dell'operaio complementare specializzato gruppo B.

Dette equiparazioni sono soppresse nel caso di cessazione dell'incarico al quale sono riferite.

SUB ALLEGATO D)

TRATTAMENTI INTEGRATIVI AZIENDALI

Il personale dell'Istituto beneficia dei seguenti trattamenti integrativi aziendali:

1. Nella ricorrenza della Pasqua è corrisposta ai dipendenti una elargizione di lire 35.000 nette.

2. Ai dipendenti che hanno maturato 25 anni di servizio è corrisposto un premio di lire 30.000 nette, sono consegnati un diploma di anzianità ed una medaglia d'oro, e sono attribuiti due giorni di congedo straordinario annuale in aggiunta alle ferie normali.

3. Il personale ha facoltà di partecipare alla mensa aziendale, con la contribuzione di lire 10 per la consumazione di una minestra. La mancata partecipazione alla mensa non dà diritto ad alcuna indennità sostitutiva. È concesso un permesso retribuito di mezz'ora per la refezione, con esclusione del personale che compie turni speciali, o lavora ad orario ridotto.

4. Al personale che cessa dal servizio per limiti di età viene corrisposta l'indennità sostitutiva del preavviso prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

5. A favore dei figli dei dipendenti sono organizzati, ogni anno, soggiorni gratuiti estivi della durata di 30 giorni. Possono partecipare i bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni compiuti al 31 dicembre dell'anno precedente; ai partecipanti è concesso un apposito corredo.

6. In occasione della Befana è disposta una elargizione di lire 4.000 nette a favore dei figli dei dipendenti, fino all'età di 11 anni compiuti al 31 dicembre dell'anno precedente.

7. L'Istituto organizza ogni anno una funzione religiosa per la Prima Comunione dei figli dei dipendenti, di età compresa fra i 7 e i 14 anni, e concede gratuitamente l'abito occorrente.

8. A richiesta degli interessati, sono fornite gratuitamente partecipazioni in caso di matrimonio dei dipendenti e nei casi di Prima Comunione dei figli aventi diritto alla concessione di cui al punto precedente. Analogamente si provvede per gli stampati in ricordo di defunti sia per i dipendenti, che per i congiunti quando è previsto il congedo straordinario.

9. Sono concesse lire 10.000 ai dipendenti che effettuano cure termali su prescrizione del Servizio sanitario dell'Istituto.

10. Sono concessi: un assegno mensile di lire 5.000 e 15 giorni di ferie aggiuntive all'infermiera addetta al Gabinetto radiologico.

11. Agli incaricati e vice incaricati preposti alle agenzie della Libreria dello Stato viene corrisposta una provvigione sulle vendite effettuate di pubblicazioni e riproduzioni di quadri nella misura, rispettivamente, del 3 per cento e del 2 per cento, sostitutiva del premio di rendimento;

agli impiegati addetti alla vendita di riproduzioni di quadri in agenzie della Libreria dello Stato viene attribuita una provvigione dell'1 per cento sulle vendite effettuate;

per i graduati preposti come incaricati e vice incaricati delle agenzie della Libreria dello Stato l'assegno forfettario, di cui al comma 3 dell'articolo 30, è assorbito, fino alla concorrenza, dall'importo delle provvigioni relative alle vendite effettuate.

12. È concesso un assegno mensile di lire 5.000 ai fattorini delle agenzie della Libreria dello Stato.

13. Ferie (oltre quelle contrattuali, riferite al CCNL in applicazione alla data di entrata in vigore del presente regolamento):

Impiegati cartai:

da 5 a 10 anni di servizio: 4 giorni lavorativi;

da 10 a 15 anni di servizio: 3 giorni lavorativi.

14. *Cassa Sovvenzioni*: contributo di lire 3 giornaliero per ogni dipendente facoltativamente iscritto.

15. *Mamme nutrici*: Concessione doppia minestra gratuita.

16. *Assistenza malattia pensionati*: Il contributo dovuto all'ENPDEDP, ai sensi delle norme vigenti, per l'assistenza di malattia ai pensionati, già dipendenti, resta a totale carico dell'Istituto.

GRAFICI.

17. Gli ausiliari specializzati - tirabozze - sono equiparati agli operai complementari qualificati e, dopo 7 anni di anzianità di mestiere, sono inquadrati nella categoria operai complementari specializzati, gruppo B.

18. Il trattamento retributivo degli operai ausiliari addetti all'imballo della cartaccia è equiparato a quello degli operai complementari qualificati.

19. È concesso un assegno orario pari alla differenza di paga tra l'ausiliario specializzato e l'operaio complementare qualificato al seguente personale:

addetti ai pozzetti inchiostatori;

addetti alla preparazione materiale vario del reparto incisione fotocalco;

addetti alla pulizia batterie inchiostri macchine calcografiche Giori;

addetti alla rotativa K.C.;

addetti alla fondita piombo per placche calcografiche;

addetti alla preparazione tele calcografiche.

20. Donne di fatica addette nidi materni, lavanderia e gabinetti: equiparazione, ai fini economici, alla seconda categoria librai.

21. È concesso un assegno orario pari alla differenza di paga tra l'ausiliario specializzato e l'operaio complementare specializzato, gruppo B, agli addetti alla preparazione e macinazione inchiostri

22. Operai falegnami, muratori e pittori: equiparati sino al trattamento retributivo degli operai di prima categoria librai.

23. *Assegni speciali:*

aiuti portieri, fattorini, piantoni, guardiani notturni: lire 5 orarie;

portieri non cartellinisti o visitatori: lire 10 orarie;

autisti conducenti autotreni: maggiorazione 3,962 per cento;

personale addetto alla cernita spazzatura: lire 3 orarie;

donne di fatica addette visita e ausilio sorveglianza: lire 20 orarie;

lavandaie addette ai Nidi: lire 15 orarie (per 8 ore);

donne addette pulizia e custodia gabinetti: lire 4 orarie;

personale addetto macchinette rimpiazzi: lire 250 giornaliera;

personale addetto carico e scarico vagoni: lire 200 giornaliera.

24. Concessione di 1/4 di litro di latte giornaliero al personale addetto a lavorazioni tossiche o nocive presso reparti delle seguenti officine: calcografia, legatoria, litografia, stampa, galvano, meccanica pesante nonché a stagnari e addetti al magazzino carta.

25. Il Consiglio di amministrazione, in dipendenza della sostanziale trasformazione dell'organizzazione aziendale del lavoro, può, in sostituzione di quanto disposto al precedente comma 3 ed a titolo compensativo dell'abolizione della facoltà di partecipazione alla mensa aziendale concedere a favore del personale in servizio presso i settori grafici, impiegato in turni avvicendati o in orario unico giornaliero, un assegno giornaliero pari a 50 minuti della retribuzione costituita da paga o stipendio base, indennità di contingenza, premio di rendimento e quota oraria dell'aumento salariale o stipendiale previsto dal rinnovo contrattuale del 16 febbraio 1973. Tale assegno è utile ai soli effetti della determinazione del trattamento di quiescenza, ferie, malattia, festività nazionali infrasettimanali, 13^a e 14^a mensilità, lavoro straordinario.

26. Operai bobinatori, calandratori, gommatori, cementatori, preparatori di rulli litografici e calcografici: equiparazione al trattamento retributivo degli operai complementari specializzati, gruppo B.

27. Operai spalmatori e lavandai: equiparazione al trattamento retributivo dell'operaio complementare qualificato.

28. Operai addetti tini fabbricazione gomma arabica: assegno orario lire 10.

CARTAI.

29. È concessa una razione giornaliera di 1/4 di litro di latte al personale del reparto filigrana ed agli operai addetti alla fonderia dello stabilimento di Foggia.

30. È concesso un assegno di lire 5 più 1/4 di litro di latte giornaliero agli operai addetti alla saldatura autogena dello stabilimento di Foggia.

31. È concesso un assegno orario di lire 8 ai capi responsabili di squadra dello stabilimento di Foggia.

32. È concesso un assegno orario di lire 4 più una razione di 3/4 di litro di latte giornaliero agli addetti al caricamento delle torri di clorurazione dello stabilimento di Foggia.

33. È concesso un assegno orario di lire 5 ai capi operai ed agli intermedi addetti alla cellulosa, alcali, cloro e alla soda ed agli addetti alle presse delle macchine continue dello stabilimento di Foggia.

34. È concesso un assegno orario di lire 5 agli operai di terza categoria dello stabilimento di Foggia, addetti a lavori pesantissimi.

35. Maggiorazione 10 per cento agli operai dalla 41^a alla 42^a ora settimanale.

36. Il Consiglio di amministrazione, in dipendenza di sostanziali trasformazioni dell'organizzazione aziendale del lavoro, può in sostituzione di quanto disposto dal precedente punto 3 e a titolo compensativo dell'abolizione della facoltà di partecipazione alla mensa aziendale, concedere a favore del personale in servizio presso la Cartiera Nomentana, un assegno giornaliero pari a 45 minuti della retribuzione costituita da paga o stipendio base, indennità di contingenza e premio di rendimento. Tale assegno è utile ai soli effetti della determinazione del trattamento di quiescenza, ferie, malattia, festività nazionali e infrasettimanali, tredicesima e quattordicesima mensilità, lavoro straordinario.

37. È assicurato, con il contributo dei beneficiari, il trasporto dei dipendenti dello stabilimento di Foggia dal centro cittadino allo stabilimento e viceversa. Detto servizio è gratuito per i mutilati e gli invalidi.

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

38. Il Consiglio di amministrazione, in sostituzione a quanto previsto al comma 3 ed a titolo compensativo dell'abolizione della facoltà di partecipazione alla mensa aziendale, può concedere al

personale in servizio presso l'Amministrazione centrale dell'Istituto l'assegno di cui al precedente comma 25 oppure il permesso retribuito di mezz'ora per la refezione ed, a richiesta degli interessati, in luogo della mensa in natura, un assegno giornaliero, con le identiche modalità e limiti di quelli previsti allo stesso comma 25, nella misura ridotta di 20 minuti.

I trattamenti integrativi aziendali sopra elencati, nonché quelli disciplinati da altre norme del presente Regolamento, non sono cumulabili con quelli previsti o che potranno essere previsti per gli stessi o analoghi titoli o materie dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Tra i predetti trattamenti, comunque, verrà riconosciuto al dipendente quello di miglior favore.

Tutte le equiparazioni retributive a categoria diversa da quella di inquadramento contrattuale, previste dai trattamenti integrativi di cui innanzi, sono attribuite in considerazione delle mansioni di fatto assolte dal dipendente.

Il trattamento relativo, pertanto, non avrà più corso quando cessino le mansioni che hanno determinato la concessione.

TRATTAMENTI RICONOSCIUTI AD ESAURIMENTO

A) AI SOLI DIPENDENTI IN SERVIZIO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.

1) *Conservazione scatti di anzianità contrattuali maturati nelle categorie di provenienza.*

Il personale grafico, impiegatizio e intermedio, in caso di passaggio di categoria, conserva gli scatti maturati nelle categorie di provenienza e continua a fruirne in concomitanza con gli aumenti periodici che matureranno nella nuova categoria di assegnazione.

La concessione si conclude quando l'importo di tali scatti e di quelli maturati nella nuova categoria raggiungeranno, complessivamente, il 70 per cento (5 per cento per 14 scatti) previsto dal contratto collettivo per questo istituto.

2) *Ferie in aggiunta a quelle contrattuali.*

Operai:

oltre i 15 anni di servizio giorni 2;

oltre i 21 anni di servizio giorni 4.

3) *Permessi retribuiti per riscossione pensioni:*

di guerra e per infortunio sul lavoro: ore 3,30 mensili;

di invalidità e vecchiaia, vittime politiche: ore 3 mensili.

B) AI SOLI DIPENDENTI IN ATTO BENEFICIARI DEI TRATTAMENTI SOTTO ELENCATI.

4) *Concessioni su orario.*

Gli operai addetti ai reparti linotype degli stabilimenti di via G. Capponi e di piazza Verdi, quando effettuano il secondo turno di lavoro godono del beneficio di mezz'ora retribuita, per turno speciale, limitando l'orario ordinario da 7 ore a 6,30.

5) *Addetti grande rotativa stabilimento G. Capponi:*

macchinisti rotocalcografici maggiorazione 8,261 %

se responsabili macchina maggiorazione 4,131 %

6) *Operai meccanici, elettricisti, stagnari e fuochisti.*

Trattamento economico equiparato a quello del compositore di prima categoria.

7) *Ex maggiorazione valori.*

Già del 2 per cento assegnata in cifra, *ad personam*, a tutto il personale dello stabilimento di piazza Verdi, che ne fruiva alla data del 20 settembre 1954.

8) *Ex graduati di categoria operaia non riconfermati nel grado:*

Vice capi reparto	maggiorazione del 6,572 %
Capi gruppo	maggiorazione del 3,588 %

9) *Portinaia palazzina Viale Gottardo.*

Assegno mensile di lire 5.000.

10) *Congedo straordinario invalidi del lavoro.*

Ai dipendenti invalidi del lavoro, che hanno beneficiato, prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, della speciale concessione ora disciplinata dall'articolo 48, la stessa, ove la Presidenza del Consiglio dei ministri rinnovi le istruzioni annuali in merito, viene mantenuta, quale trattamento *ad personam*, con l'osservanza delle norme previste per tale concessione.

11) *Permesso retribuito per impiegati.*

Agli impiegati che non abbiano fruito di permesso per riscossione di pensione di cui al precedente punto 3) e che ne facciano richiesta, sono accordati permessi brevi per una durata massima di complessive tre ore al mese.

12) *Trattamento forfettario dipendenti addetti Stamperia d'Arte e Servizi complementari stabilimento piazza Verdi.*

Il trattamento di cui all'articolo 29, ultimo comma, è corrisposto ai dipendenti addetti alla Stamperia d'Arte ed ai Servizi complementari dello stabilimento di piazza Verdi.

I trattamenti integrativi sopra elencati non sono cumulabili con quelli previsti o che potranno essere previsti, per le stesse materie, dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Tra i predetti trattamenti, comunque, verrà riconosciuto al dipendente quello di miglior favore.

I trattamenti individuali in atto, nascenti da concessioni o disposizioni non previste dal presente Regolamento, restano, *ad personam*, in godimento dei singoli beneficiari.